

E' fallito il disegno di emarginare il PCI

AGRIGENTO - La speculazione edilizia non ha risparmiato neanche il centro archeologico

La guerra tra le correnti dc blocca il Comune di Cagliari

I fatti hanno dimostrato che senza i comunisti non si può governare la città - Appello scudocrociato che non riflette la realtà politica del capoluogo - Un documento comunista: «occorre un programma basale su scelte fondamentali»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6. La giunta comunale di Cagliari è in gravi difficoltà: dimissioni di assessori (il democristiano Lubelli e il socialista Botticini), spaccature nei partiti e nei gruppi della maggioranza di centro sinistra, convergenze basate su equilibri precari, caos amministrativo, sono ormai gli scogli sui quali l'esecutivo guidato dal sindaco socialista Ferrara, ma prigioniero della egemonia democristiana, rischia di infrangersi.

Modernismo di facciata

La crisi delle «convergenze» nasce, in particolare, dal fatto che il principale obiettivo è fallito, questo obiettivo era di relazionare i comunisti ai margini della realtà cittadina, ma i fatti hanno dimostrato che senza i comunisti non si può governare. Tanto più non è possibile andare avanti con i soliti sistemi clientelari o con un «modernismo di facciata», mentre i problemi di Cagliari scoppiano e la situazione precipita.

Renderosi conto del malcontento generale e della impopolarità che questo vecchio modo di governare riscuote tra l'opinione pubblica, non solo tra i lavoratori, ma anche tra i ceti medi produttivi, il gruppo consiliare della DC invoca dei rimedi, dicendo che «occorre decidere sui problemi più urgenti». Si tratta di un linguaggio che non riflette in nessun modo la realtà politica del capoluogo: in primo luogo la DC non è alla opposizione, ma è al centro del Comune da 30 anni, e quindi dovrebbe dire perché i problemi sono ancora irrisolti, e come pensa di risolverli nell'immediato futuro.

Ben diversa è la posizione del PCI, che indica i modi, i tempi, le alleanze per uscire dalla crisi anche a livello comunale. Infatti il gruppo comunista al Consiglio comunale ha preso in esame la situazione politica e amministrativa della città, soffermandosi in particolare sull'operato della maggioranza e della giunta municipale.

Inefficienza amministrativa

«Il generico attivismo che caratterizza questa giunta municipale non può in alcun modo compensare l'assenza di una conseguente volontà politica e la mancanza di coerenza che stanno alla base dell'attuale coalizione di centro sinistra».

«Le dimissioni degli assessori Lubelli e Botticini», dice un documento del PCI - «al di là dei motivi che le hanno determinate e del loro esito, sono espressioni delle profonde contraddizioni che stanno alla base dell'attuale coalizione di centro sinistra».

«Questa maggioranza consiliare - sottolinea ancora il PCI - non riesce a superare le vecchie strade del clientelismo, della tutela degli interessi particolaristici, della inefficienza amministrativa. Non si tratta di una generica accusa dei comunisti: gli stessi Botticini e Lubelli l'hanno pesantemente contestata con le loro dimissioni. I primi sei mesi di vita di questa giunta (valga per tutti il caso della lottizzazione «La vigna» del quartiere Fonsarda) ne sono ampia conferma».

Il quadro è allarmante: mancanza di sviluppo industriale, disoccupazione, crisi dell'entroterra agricolo, intasamento del centro urbano a causa della speculazione edilizia, paralisi degli ospedali riuniti e mancanza di centinaia di aule



Domani a Palermo manifestazione della FGCI

PALERMO, 6. Delegazioni di giovani, di amministrazioni comunali e di operai delle fabbriche provenienti da tutte le province siciliane parteciperanno domenica 7 febbraio (con inizio alle ore 10.30 nei locali del teatro Politeama di Palermo) alla grande manifestazione della gioventù comunista, dedicata al problema dell'occupazione e dello sviluppo, organizzata dal PCI e dalla FGCI.

«La manifestazione», dice il documento di base, «ha lo scopo di far conoscere ai giovani del PCI e della FGCI per lo sviluppo di un grande movimento unitario del lavoro e per l'organizzazione di lotte di tipo proletario. Le iniziative del PCI sull'attuale situazione politica, con particolare riferimento alla crisi di governo, saranno oggetto di una discussione da un cartello che muoverà alle ore 9.30 da piazza Indipendenza, interverranno i compagni Gianni Parisi, della segreteria regionale del PCI, Massimo D'Anna, segretario regionale della FGCI, Achille Occhetto, segretario regionale del PCI».

OLLOLAI - La nuova giunta di sinistra impegnata contro il caos edilizio

«Non ci fanno paura, andremo avanti per la nostra strada» afferma il sindaco - La giunta ha chiesto il consenso e la collaborazione dei cittadini promuovendo pubbliche assemblee - I tecnici e gli architetti discutono con la popolazione le scelte urbanistiche

Il Comune vuole il piano di fabbricazione la speculazione ricorre a minacce e ricatti

«Le dimissioni degli assessori Lubelli e Botticini», dice un documento del PCI - «al di là dei motivi che le hanno determinate e del loro esito, sono espressioni delle profonde contraddizioni che stanno alla base dell'attuale coalizione di centro sinistra».

Occupata la facoltà di architettura a Reggio

«Nonostante la sospensione delle attività didattiche amministrative gli studenti hanno trasformato l'occupazione in una occasione di ampio dibattito», organizzando riunioni e seminari, sperimentando forme di autogestione della didattica, discutendo sui grossi problemi politici relativi agli sbocchi professionali ed al rapporto tra didattica, ricerca, realtà sociale e territoriale».

Assemblea a Partanna delle donne di Belice

«Domani pomeriggio le donne comuniste della Valle del Belice terranno un'assemblea zonale interprovinciale della zona Belvedere di Partanna, il centro urbano più colpito dal terremoto del '68. Tema dell'assemblea sarà: «La casa, il lavoro, la salute dei bambini e degli anziani».

Importanti provvedimenti decisi dal Parlamento regionale

All'ARS approvate 8 leggi in favore di disoccupati e lavoratori in lotta

«Legge Sicilia» da sottoporre al Parlamento nazionale per «qualificare l'intervento dello Stato nella regione attraverso un nuovo ed organico collegamento con la programmazione regionale».

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 6. Da 30 anni gli agrigentini attendono che siano definiti gli strumenti urbanistici adeguati ma tutte le attese sono state finora ad ora - puntualmente deluse. Per causa della speculazione edilizia, della immensa colata di cemento nella valle del Tempio, del depauperamento del patrimonio del centro storico nella città vanno rievocate a mente: nella dissenata politica speculativa consentita dalle varie amministrazioni democristiane che da 30 anni dominano a «Palazzo dei Giganti». Diceva - infatti - un giudice tempo addietro, nel corso di uno dei tanti processi ad amministratori comunali e costruttori accusati di aver favorito la speculazione e l'abusivismo, che al Comune di Agrigento l'illegalità è diventata una «regolare prassi».

In mancanza di strumenti urbanistici, un piano regolatore generale, le varie commissioni edilizie hanno preferito a loro piacere, incedendo decine di favori illeciti. I «toll» sorti all'interno della città hanno dunque preso in maniera irreparabile le caratteristiche del centro storico. Le 4 mila costruzioni abusive che si trovano attorno e dentro il perimetro della Valle dei Templi hanno trasformato completamente il volto di buona parte della Valle stessa. Resta il ristretto cerchio della zona dei Templi dove non è mancata la sfida di alcuni speculatori

Dal nostro corrispondente

NUORO, 6. A Ollolai, uno dei tanti Comuni del Nuorese conquistati il 15 giugno dal PCI e dallo schieramento autonomistico di sinistra, le cose stanno cambiando sul serio. I nuovi amministratori hanno inaugurato, appena insediati, una nuova pratica di governo. Per esempio, si è posto fine al caos e alla speculazione edilizia, procedendo all'avvio di una sana politica dei suoli urbani. Questa decisione della giunta di sinistra ha scatenato le ire dei notabili, dei clan di speculatori dei duccetti abituati a fare il bello e cattivo tempo da un regime di clientelismo cristiano noto per il suo disordine e per la sua bassa pratica clientelare. La conseguenza è che i comunisti e gli altri amministratori comunisti e socialisti hanno ricevuto intimidazioni a domicilio, minacce di morte per il caso di loro dimissioni.

Dal nostro corrispondente

«Non è il caso di dilungarsi su questi penosi interventi ricattatori - dice il sindaco, compagno Salvatore Casula - anche perché non ci fanno paura, e intendiamo andare avanti per la nostra strada, convinti di esercitare un diritto che non è personale, ma collettivo. Il problema è di lavorare con maggiore forza e convinzione per allargare l'unità della popolazione e per puntare le armi contro i colorati, ancora molti e tutti, che vogliono tornare ad un passato di immobilismo e di sopraffazioni».

Un freno all'abusivismo

«La recente decisione del pretore di Agrigento di sequestrare 30 cantieri edilizi nelle zone che circondano il perimetro della valle dei Templi, vuole rappresentare un freno all'abusivismo». Ma è chiaro che i mali della città non si curano solo con le denunce ed i sequestri. Possano rappresentare un freno ma non la soluzione per avere una casa per sbocchi occupazionali. I piani particolareggiati prevedevano finanziamenti per l'edilizia popolare e scolastica: significa lavoro per le centinaia di edili della città, fine della speculazione degli affitti, una risposta seria alla cooperazione. Le risposte che si attendono sono dunque politiche (e non vanno dimenticate) la politica positiva risposta venne dall'accordo operativo per dotare la città del piano di fabbricazione. Se si vuole realizzare un nuovo modo di governare il discorso del fatto operativo va ripreso con forza e profondo convincimento.

Un freno all'abusivismo

«La recente decisione del pretore di Agrigento di sequestrare 30 cantieri edilizi nelle zone che circondano il perimetro della valle dei Templi, vuole rappresentare un freno all'abusivismo». Ma è chiaro che i mali della città non si curano solo con le denunce ed i sequestri. Possano rappresentare un freno ma non la soluzione per avere una casa per sbocchi occupazionali. I piani particolareggiati prevedevano finanziamenti per l'edilizia popolare e scolastica: significa lavoro per le centinaia di edili della città, fine della speculazione degli affitti, una risposta seria alla cooperazione. Le risposte che si attendono sono dunque politiche (e non vanno dimenticate) la politica positiva risposta venne dall'accordo operativo per dotare la città del piano di fabbricazione. Se si vuole realizzare un nuovo modo di governare il discorso del fatto operativo va ripreso con forza e profondo convincimento.

Dal nostro corrispondente

che hanno costruito malgrado i ferrei divieti e che (è il dato più impressionante) hanno ottenuto i «regolari permessi».

«E' un caso, questo, che da solo dimostra a quale tipo di sfrontatezza arriva la speculazione nella città di Agrigento. Nelle ultime elezioni amministrative diversi costruttori fecero causa comune presentandosi nelle liste dei liberali e dei repubblicani accusavano, tra l'altro, la DC di averli in un certo senso traditi in quanto pochi mesi prima dell'articolato 10 della legge n. 33 sulla programmazione regionale. Questo documento si compone di dieci paragrafi, l'ultimo dei quali comprende le proposte operative. Il documento, sul quale saranno sentiti i gruppi politici, verrà trasmesso al Consiglio».

Ostruzionismo passivo

La speculazione agrigentina contro il piano di fabbricazione aveva fatto fronte unico deciso a non far passare lo strumento urbanistico chiesto, tra l'altro, dalle oltre 200 cooperative per la casa che erano nel frattempo sorte e che rappresentavano una risposta in positivo a chi, per anni, ha messo le mani sulla città sviluppando la serbata speculazione di cemento. Attualmente il piano di fabbricazione si trova (è passato quasi un anno) presso l'assessorato regionale allo sviluppo economico.

La nuova amministrazione comunale democristiana preferisce non parlarne, alla Regione di Agrigento a seguire delle precise spinte al temporeggiamento che vengono da Agrigento da ben individuati settori. Il consigliere Pistone, indipendente di sinistra facente parte del gruppo comunista, ha presentato una interrogazione per sapere a che punto è l'approvazione, da parte della Regione, del piano di fabbricazione. Il blocco di questo piano significa l'arresto di ogni attività edilizia legale, quella illegale continua a tutto spiano malgrado le denunce.

Dal nostro corrispondente

«Non è il caso di dilungarsi su questi penosi interventi ricattatori - dice il sindaco, compagno Salvatore Casula - anche perché non ci fanno paura, e intendiamo andare avanti per la nostra strada, convinti di esercitare un diritto che non è personale, ma collettivo. Il problema è di lavorare con maggiore forza e convinzione per allargare l'unità della popolazione e per puntare le armi contro i colorati, ancora molti e tutti, che vogliono tornare ad un passato di immobilismo e di sopraffazioni».

Un freno all'abusivismo

«La recente decisione del pretore di Agrigento di sequestrare 30 cantieri edilizi nelle zone che circondano il perimetro della valle dei Templi, vuole rappresentare un freno all'abusivismo». Ma è chiaro che i mali della città non si curano solo con le denunce ed i sequestri. Possano rappresentare un freno ma non la soluzione per avere una casa per sbocchi occupazionali. I piani particolareggiati prevedevano finanziamenti per l'edilizia popolare e scolastica: significa lavoro per le centinaia di edili della città, fine della speculazione degli affitti, una risposta seria alla cooperazione. Le risposte che si attendono sono dunque politiche (e non vanno dimenticate) la politica positiva risposta venne dall'accordo operativo per dotare la città del piano di fabbricazione. Se si vuole realizzare un nuovo modo di governare il discorso del fatto operativo va ripreso con forza e profondo convincimento.

L'inchiesta sul Comitato antimalarico

REGGIO CALABRIA, 6. Il vicesegretario provinciale della Democrazia Cristiana, consigliere provinciale Francesco Macri, è stato indiziato di concorso in peculato, falso ideologico ed interesse privato in atti d'ufficio.

Documento del Comitato per la programmazione in Sardegna

CAGLIARI, 6. La Commissione speciale per la programmazione, riunita sotto la presidenza dell'onorevole Carlo Carraro, ha predisposto un documento destinato al Consiglio regionale concernente indirizzi e direttive previsti dall'articolo 10 della legge n. 33 sulla programmazione regionale. Questo documento si compone di dieci paragrafi, l'ultimo dei quali comprende le proposte operative. Il documento, sul quale saranno sentiti i gruppi politici, verrà trasmesso al Consiglio».

Domani a Palermo convegno regionale delle forme associative tra le imprese artigiane

PALERMO, 6. Il primo convegno regionale sui problemi delle forme associative economiche tra le imprese artigiane, organizzato dalla CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato), si svolgerà domenica 8 febbraio a Monreale, con inizio alle ore 10.30, nel salone «La fattoria».

Il dito nell'occhio

«La DC, non gradendo di stare all'opposizione, sembra preoccupata in questi ultimi mesi di escogitare un modo di governare che consenta di diventare maggioranza, sia pure nel breve periodo di attività, dalla giunta democristiana, ha espresso la volontà di evitare il ritorno dei vecchi amministratori, decise, per tanto tempo, avevano diretto il Comune come cosa propria».

Pirateria democristiana

«Tutto questo dovrebbe far riflettere i dirigenti democristiani locali e provinciali. Purtroppo costoro devono aver perduto completamente la testa, se insistono nel condurre il gioco d'azzardo della maggioranza coatta», e decidono addirittura un colpo di mano, che è lo scoglio per l'attuale amministrazione - «ci di delle questioni giuridiche - ha chiesto all'intera popolazione di sostenere il suo programma, evitando una crisi di buio».

Un freno all'abusivismo

«La recente decisione del pretore di Agrigento di sequestrare 30 cantieri edilizi nelle zone che circondano il perimetro della valle dei Templi, vuole rappresentare un freno all'abusivismo». Ma è chiaro che i mali della città non si curano solo con le denunce ed i sequestri. Possano rappresentare un freno ma non la soluzione per avere una casa per sbocchi occupazionali. I piani particolareggiati prevedevano finanziamenti per l'edilizia popolare e scolastica: significa lavoro per le centinaia di edili della città, fine della speculazione degli affitti, una risposta seria alla cooperazione. Le risposte che si attendono sono dunque politiche (e non vanno dimenticate) la politica positiva risposta venne dall'accordo operativo per dotare la città del piano di fabbricazione. Se si vuole realizzare un nuovo modo di governare il discorso del fatto operativo va ripreso con forza e profondo convincimento.

Confezioni Industriali Camici Tute
Queen
CERCA AGENTI DI ZONA REFERENZIATI ET QUALIFICATI OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO
QUEEN confezioni - Via F. Filzi, 17-21-28 - 73100 LBCC - Tel. (0322) 47.892